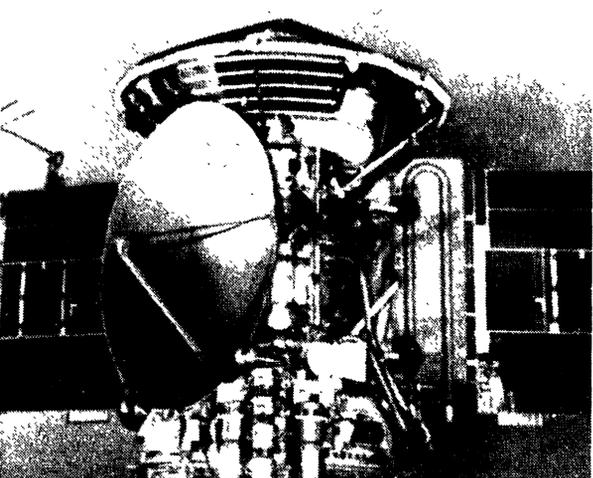


«Marz 4» fra sei mesi raggiungerà il pianeta

# In volo verso Marte nuova sonda sovietica

Quasi sicuramente gli scienziati dell'URSS tenteranno un atterraggio morbido per installare telecamere e strumenti di rilevazione



MOSCA — Un'immagine di «Marz 3» la sonda precedentemente lanciata dai sovietici su Marte

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 22 luglio. Marz 4, una nuova stazione automatica interplanetaria sovietica, è in volo dalle 22 e 31 (ora di Mosca) di ieri sera. Raggiungerà tra sei mesi il pianeta Marte. La notizia è stata diffusa oggi pomeriggio a Mosca dalla TASS e dalla radio. La nuova sonda spaziale, a quanto comunicano le fonti scientifiche, è destinata a proseguire gli studi dell'atmosfera marziana già iniziati dalle stazioni automatiche precedenti e cioè la Marz 2 (lanciata il 19 maggio 1971) e la Marz 3 (lanciata il 28 maggio 1971).

Secondo le informazioni telemetriche — ha precisato in serata Radio Mosca — tutti i sistemi di bordo e le apparecchiature scientifiche della cosmonave funzionano normalmente. Anche i collaboratori dell'istituto di astrofisica dell'Accademia delle scienze del Kazakistan, che si sono messi in contatto con la stazione, hanno precisato che il volo si svolge regolarmente e che tutte le apparecchiature sono continuamente sotto controllo. Secondo gli ambienti scientifici di Mosca la nuova stazione è destinata a raggiungere il pianeta e a svolgere una serie di «indagini» per stabilire le possibilità di vita sul pianeta rosso.

Come è noto, già con le due precedenti spedizioni i sovietici sono stati in grado di appurare una serie di dati di

estremo interesse e che riguardano in particolare la temperatura i mari, la pressione, i rilievi, le tempeste di polvere, il vapore acqueo e l'atmosfera.

Per quanto riguarda la temperatura del pianeta si sa infatti, sulla base dei risultati delle indagini delle sonde Marz 2 e Marz 3, che di giorno varia tra i 13 gradi centigradi sopra lo zero e i 93 sotto zero, secondo le latitudini, con punte di meno 110 al polo nord del pianeta. Di notte la temperatura si abbassa sensibilmente, dimostrando che il terreno ha una bassa conduttività termica, il che concorda con la sua natura sabbioso-polverosa.

Per quanto riguarda la pressione risultano che vi sono sensibili differenze in varie zone. Alla superficie, comunque, si registra una pressione atmosferica di 3,5 millibar e cioè circa 200 volte inferiore a quella terrestre.

Altra informazione di particolare interesse, sempre ottenuta dalle sonde sovietiche, è che il vapore acqueo nell'atmosfera marziana non supera i 5 micron di acqua precipitata e cioè un valore due volte inferiore a quello che si registra sulla Terra.

Bisognerà ora attendere sei mesi per conoscere i risultati di questa nuova e grande missione della scienza sovietica.

Carlo Benedetti

Approvata dal Consiglio regionale la regolamentazione della caccia

# Emilia-Romagna: la nuova legge difende ambiente e cacciatori

Il lavoro di preparazione ha coinvolto associazioni venatorie, naturalisti, contadini, amministratori pubblici, tecnici e studiosi - L'abolizione del privilegio delle riserve - La tutela ecologica della fauna - Le zone controllate ed autogestite - Si sono astenuti la DC e il PSDI, ha votato contro il PRI

DALLA REDAZIONE

BOLGNA, 22 luglio. Ci hanno parlato con entusiasmo per mesi cacciatori e naturalisti, contadini e amministratori pubblici, tecnici e studiosi di varie specialità. Se ne sono tenute assemblee, riunioni, nei circoli ricreativi e sportivi, nelle più diverse organizzazioni. Un lungo dibattito che ha impegnato le mille sedute anche la commissione «agricoltura» del Consiglio regionale e infine quest'ultimo per due sedute staccate l'altro giorno nel voto di approvazione: si parla della legge della Regione Emilia-Romagna per la caccia. Chiamata così per brevità, la realtà ha un titolo assai più complesso, e in effetti è molto di più che una legge per la regolamentazione della caccia. E cioè «Organizzazione del territorio emiliano-romagnolo ai fini della protezione della fauna selvatica e per lo esercizio controllato della caccia». Il che dice ancora poco perché nei 62 articoli in cui la legge si sviluppa e nella relazione con il regolamento che l'ha presentata e in quella letta in aula dal compagno Barberi a nome della maggioranza (PCI) si può leggere poi l'ha approvato (DC e PSDI) si sono astenuti, mentre il PRI ha votato contro. Si affrontano una quantità di questioni. E con molte novità.

Le novità più importanti sono: l'abolizione del privilegio di caccia riservato ai signori, l'autogestione di quanti più o meno direttamente interessati alla faccenda, il che vuol dire poi una grande massa di emiliani e romagnoli. Commentando, dopo il voto, l'assessore all'Agricoltura compagno Severi diceva: «La legge che con questa legge — che si spera il governo approvi rapidamente — si avvia una riorganizzazione delle attività venatorie, favorevole diventare in modo sempre più netto attività sportive e ricreative, superando in tutto stesso ogni attività sportiva, e che gli antichi privilegi feudali sono costituiti dalle riserve private per le cui superamministrazioni la giunta regionale ha una costante impegno». Ecco dunque una prima novità certamente importante: a cui si aggiunge quella di una azione comune di collaborazione tra enti locali, cacciatori e produttori agricoli per cercare di risolvere il non facile problema di una caccia, difesa della natura e attività agricola.

Impresa di non poco conto in una regione in cui il peso e la qualità che si sanno, in cui gli appassionati di caccia sono una legione: 130 mila quelli iscritti alle diverse associazioni e a cui, quando è aperta la stagione, se ne aggiungono più di 80 mila cacciatori forestali che non sono cioè da altre regioni. Mentre le riserve private sono più di 240 per una estensione che supera i 160 mila ettari, e così via.

E poi ci sono i guai provocati ai fiumi, ai corsi d'acqua, ai boschi, all'aria, dagli inquinamenti dovuti a diversi fattori: società e a cui, quando è aperta la stagione, se ne aggiungono più di 80 mila cacciatori forestali che non sono cioè da altre regioni. Mentre le riserve private sono più di 240 per una estensione che supera i 160 mila ettari, e così via.

composte da cacciatori, produttori agricoli e rappresentanti degli enti locali, che insieme dovranno decidere e controllare l'attuazione del programma per il ripopolamento, la protezione delle colture agricole, dei nidi e della selvaggina, per la difesa dell'equilibrio ecologico, la valutazione degli eventuali danni all'agricoltura anche ai fini del risarcimento.

CACCIA CONTROLLATA E AUTOGESTITA. Il ripopolamento del secondo capitolo della legge tendente a cogliere richieste non nuove dei cacciatori e insieme cercando di limitare la sopraffazione di selvaggina che non possa essere reintegrata con l'azione di ripopolamento e quello della caccia controllata e autogestita. Anche qui si procede per gradi, ma con sufficiente chiarezza e facendo perno anche in questo caso sulle «zone controllate» e «autogestite» di territori che verranno delimitati e che non potranno superare un terzo della superficie di ogni territorio di ogni provincia, non valendo il limite massimo dei 20 mila ettari. Le zone saranno autogestite da comitati di base — si prevede saranno circa un centinaio — composti da cacciatori eletti dagli iscritti alle associazioni venatorie, da rappresentanti dei produttori e lavoratori agricoli, e dei Comuni del territorio interessato.

La terza ed ultima parte della legge riguarda gli interventi della Regione che saranno di varia natura. Sarà elaborata una «carta delle vocazioni faunistiche dell'Emilia-Romagna» e si programmerà l'azione di ripopolamento con precisi piani quinquennali. Il ripopolamento per l'attuazione di tali piani sarà l'azienda regionale per l'incremento della selvaggina che verrà costituita dalla Regione. Verrà istituita una «consulenza regionale per i problemi venatori» in cui saranno rappresentati tutti i pubblici, categorie e associazioni interessate. La consulenza dovrà fornire alla Regione pareri e informazioni tecniche necessari per l'attuazione della legge.

La legge è stata approvata con 44 voti a favore, 10 contro e 10 astensioni. Il PRI ha votato contro, la DC e il PSDI si sono astenuti.

Lina Anghel

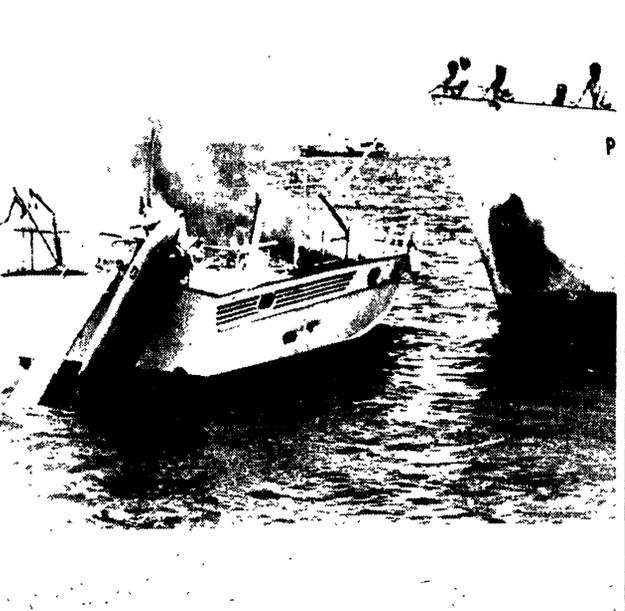
Al tradizionale concorso internazionale

# CERAMISTI DI 35 PAESI A FAENZA

Il «Premio Faenza» è andato a due tedeschi della RFT, quello della Regione Emilia-Romagna a un finlandese e quello della Provincia di Ravenna a una polacca - Gli altri premiati

FAENZA, 22 luglio

## Incendio su un panfilo: tutti salvi i 9 a bordo



NAPOLI - Drammatica avventura per le nove persone che si trovavano a bordo di un panfilo, avvolto dalle fiamme ad un miglio di distanza dal porto di Capri: tutti se la sono cavata con un grande spavento. I nove erano sull'«Arabeque II», un cabinato di 13 metri con due motori da 145 hp ciascuno, di proprietà di Carlo Arabacchie, e si stavano dirigendo da Napoli verso Capri quando, giunti nei pressi di Marina Grande, per cause non ancora accertate, sulla imbarcazione si è sviluppato un pauroso incendio. Le persone che erano sul panfilo, si sono buttate in mare e sono state raccolte da un motonauta. Sul posto si dirigevano i Vigili del Fuoco i quali hanno domato l'incendio. Poco più tardi, mentre la motonave «Pompei» tentava di rimorchiare il panfilo nel porto, si è rotto il cavo e l'«Arabeque II» è colato a picco. (Nella foto: l'equipaggio del «Pompei» sta tentando di spegnere l'incendio a bordo dell'«Arabeque».)

E' stato inaugurato oggi a Faenza il trentunesimo concorso internazionale della ceramica d'arte contemporanea, che si concluderà il 7 ottobre. Erano presenti, tra gli altri, il vicepresidente della Camera Zaccagnini, il sindaco di Faenza, rappresentanti di vari Paesi esteri e numerosi gli artisti giunti da ogni parte del mondo. Al concorso faentino partecipano infatti 35 nazioni con 240 espositori le cui opere, 746, sono state ammesse dalla giuria nella sezione d'arte; 54 manufatti e «designer» sono presenti invece nella sezione prodotti d'uso, con 237 servizi, oggetti ornamentali e piastrelle; 18 sculture espongono infine, con gli elaborati in ceramica, nella sezione istituti d'arte.

Dopo la lettura di un messaggio che il Presidente della Repubblica ha inviato agli organizzatori augurando successo a una manifestazione «che valorizza uno dei più tipici ed artistici prodotti dell'artigianato italiano», Leon Zaccagnini, ha fatto un breve discorso complimentandosi per il successo del concorso e per la serie di iniziative che Faenza riesce ad attuare con sacrifici anche finanziari non indifferenti. Il sindaco a sua volta, anche nella sua veste di presidente del comitato organizzatore, ha rilevato tra l'altro che la rassegna faentina continua a imporsi alla attenzione internazionale. Subito dopo si è svolta la premiazione.

Il «Premio Faenza» (un milione e mezzo di lire offerte dal locale monte di credito), destinato alla sezione «Ceramica d'arte», è stato assegnato a singoli o associati, è andato a Wilhelm ed Ely Kuch, della Repubblica federale tedesca, i quali hanno avuto ripetuto il successo ottenuto nel 1966. Il «Premio Regione Emilia-Romagna» (un milione e mezzo di lire offerte dal locale monte di credito), destinato alla sezione «Ceramica d'uso», è stato assegnato a singoli o associati, è andato a Wilhelms ed Ely Kuch, della Repubblica federale tedesca, i quali hanno avuto ripetuto il successo ottenuto nel 1966. Il «Premio Regione Emilia-Romagna» (un milione e mezzo di lire offerte dal locale monte di credito), destinato alla sezione «Ceramica d'uso», è stato assegnato a singoli o associati, è andato a Wilhelms ed Ely Kuch, della Repubblica federale tedesca, i quali hanno avuto ripetuto il successo ottenuto nel 1966.

Il Premio del ministero del Commercio con l'estero è stato assegnato all'artista belga Achiel Fauwels; quello del ministero della Pubblica Istruzione — riservato alla maiolica decorata e intitolato al nome di Gaetano Ballardini — il fondatore del Museo internazionale della ceramica di Faenza — è stato assegnato ad Artur Heung, un coreano (Finlandia); il Premio Camera di Commercio di Ravenna, per opere di carattere pittorico, è stato attribuito al ceramista Vasilij Tsyganov (Unione Sovietica). L'Italia si è inserita tra i vincitori dei premi internazionali per merito del giovane Faentino Ivo Sassi, vincitore del Premio EPT di Ravenna per opere di carattere plastico. Infine il Premio «Lions» è stato assegnato al ceramista giapponese Sibayama Waicuro.

I premi riservati ai ceramisti italiani sono stati così assegnati: Premio Ente nazionale dell'Artigianato alle piccole industrie (ENAPI) ad Arnaldo Cavallazzi di Faenza; Premio Ente mostra internazionale artigianato (E.M.I.A.) a Mario Campanile di Salsomaggiore (L'Emilia); Premio Associazione industriali di Ravenna, per giovani ceramisti, a Ambrogio Pozzi di Faenza.

Per quanto riguarda i premi d'onore, la medaglia d'oro «Città di Faenza» è andata a Peter Travis (Australia), la medaglia d'oro «Credito Faentino» a Petra Weiss (Svizzera), la medaglia d'oro «Banca popolare di Faenza» a Edgardo Abbondio di Faenza, la medaglia d'oro «Credito Faentino» a Petra Weiss (Svizzera), la medaglia d'oro «Banca popolare di Faenza» a Edgardo Abbondio di Faenza, la medaglia d'oro «Credito Faentino» a Petra Weiss (Svizzera), la medaglia d'oro «Banca popolare di Faenza» a Edgardo Abbondio di Faenza.

I premi relativi alla «Sezione per prodotti d'uso e funzionali» sono andati a: Sig. Hubert, medaglia d'oro del Presidente della Repubblica alla «Richard-Ginori» Milano che ha affidato alla zona di Faenza un'azienda di produzione di prodotti di uso domestico; Sig. Hubert, medaglia d'oro del Presidente della Repubblica alla «Richard-Ginori» Milano che ha affidato alla zona di Faenza un'azienda di produzione di prodotti di uso domestico; Sig. Hubert, medaglia d'oro del Presidente della Repubblica alla «Richard-Ginori» Milano che ha affidato alla zona di Faenza un'azienda di produzione di prodotti di uso domestico.

## Morta la bimba ferita nello scoppio di Rimini

BOLGNA, 22 luglio. Marina Bordini, la bimba bolognese di due anni rimasta gravemente ferita a seguito dello scoppio di una bombola di gas liquido avvenuto nella tarda serata di venerdì scorso al piano terra di una palazzina situata in una strada centrale della zona turistica di Rimini, è morta stamane al reparto neurochirurgico dell'«Bellaria» dello ospedale Maggiore di Bologna.

Le condizioni di Marina, colpita al capo da un mattone mentre ricapava nella carrozina, erano subito apparse disperate. Ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale riminese, era stata trasferita a Bologna ieri mattina.

## Contadino ucciso a colpi di roncola e coltello

SASSARI, 22 luglio. Un contadino di Alghero, Pasquale Bordini, di 51 anni, ha ucciso a colpi di roncola e di coltello Gavino Sechi, di 24 anni, anch'egli contadino con il quale aveva litigato per motivi banali.

E' accaduto nelle campagne di Alghero vicino alla abitazione di Bordini. Gavino Sechi, a quanto si è appreso, ha incontrato Bordini mentre si recava in un podere di sua proprietà. Tra i due c'è stato dapprima uno scambio di parole, poi Bordini, all'improvviso, ha colpito Sechi con la roncola. Il giovane ha reagito scagliando un sasso contro l'avversario il quale ha estratto di tasca un coltello e ha colpito Sechi ai fianchi.

## Mentre ritira il biglietto è derubato della valigia

NAPOLI, 22 luglio. E' stato derubato della valigia mentre alla biglietteria della stazione centrale stava facendosi vidimare il biglietto di viaggio per Roma. La incredibile disavventura è capitata all'irlandese di 35 anni Alabadi Houshang.

Slamane l'uomo si era recato alla stazione centrale per prendere un treno, diretto a Roma. Portava con sé una valigia contenente, oltre agli indumenti, una macchina fotografica e 700 dollari. Allo sportello, ha poggiato il bagaglio a terra.

## Situazione meteorologica

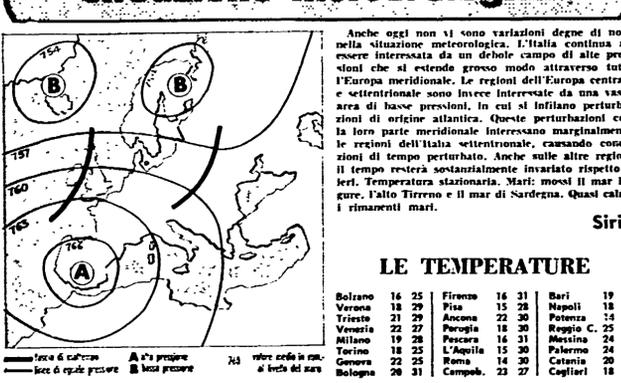


Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bologna, Verona, Trieste, Venezia, Padova, Torino, Genova, and Bologna. Temperatures range from 19 to 29 degrees Celsius.

Raccapricciante scoperta della polizia a Miami

# Rinvenuto in un blocco di cemento il corpo straziato di un giovane

Anche il proprietario della casa è stato trovato morto (suicidio?) - L'abitazione era stata concepita come una vera e propria camera delle torture - Gli inquirenti cercano la ragazza della vittima nella speranza di riuscire a far luce sull'allucinante episodio

MIAMI, 22 luglio. Raccapricciante scoperta, rinvenuto in un blocco di cemento residenziale della contea di Dade, a Miami: utilizzando martelli pneumatici, la polizia ha aperto un blocco di cemento gradatamente diversificando il corpo decapitato e mutilato di un giovane; la testa della vittima era posta fra le gambe in posizione oscura, anche braccia e gambe dell'avventurato erano state tagliate dal tronco.

Il macabro blocco era sistemato in un punto strategico, accanto a una vera e propria camera di tortura, attrezzata in pieno per pratiche oscure e sadomasochistiche, in una casa il cui proprietario è stato trovato nel giardino antistante, seduto su una sedia, morto stecchito da ventiquattro ore in seguito a un'azione di suicidio. La vittima era un giovane di 21 anni, il cui nome è stato identificato da Albert Brust, di 44 anni, un ispettore edile della contea. I vicini avevano notato ieri il Brust, immobile sulla sedia, ma, sulle prime, non ci avevano fatto caso pensando che stesse dormendo. Trascorse ventiquattro ore quando fu ritrovato il corpo.

«E' stato così che si è giunti alla scoperta dell'atroce delitto e della camera della tortura. In questa, scritte oscure e incomprensibili, si legge: «Sei un uomo di buona volontà, ti offro un lavoro di vernice fluorescente illuminata da luce ultravioletta. Unico pezzo di arredamento della stanza è un letto a castello e pareti insonorizzate con pannelli speciali antirumore, era una poltrona che, secondo la polizia, appare appostamente in questa stanza per lo svolgimento di attività sessuali anormali. Evidentemente, chiunque sedeva in quella sedia sceglieva automaticamente la propria «preferenza», ha commentato un funzionario di polizia.

La polizia ha reso noto che si sta indagando su un rapporto inoltrato una settimana prima della scoperta del corpo, circa la denuncia di una ragazza di quindici anni, non identificata, la quale aveva affermato che il fidanzato era stato assassinato da un uomo in una camera di tortura nella contea di Dade.

La fanciulla aveva detto agli agenti che lei e il suo ragazzo, 20 stavano facendo l'autostop a Fort Lauderdale quando ebbero un passaggio da un uomo che disse di essere solo e di aver bisogno di qualcuno che lo aiutasse a mettere ordine in casa sua. I due accettarono l'offerta e l'uomo, secondo la ragazza, li portò in casa chiudendoli in una stanza a prova di suono e ordinando loro di compiere atti sessuali mentre li fotografava.

«E' stato così che si è giunti alla scoperta dell'atroce delitto e della camera della tortura. In questa, scritte oscure e incomprensibili, si legge: «Sei un uomo di buona volontà, ti offro un lavoro di vernice fluorescente illuminata da luce ultravioletta. Unico pezzo di arredamento della stanza è un letto a castello e pareti insonorizzate con pannelli speciali antirumore, era una poltrona che, secondo la polizia, appare appostamente in questa stanza per lo svolgimento di attività sessuali anormali. Evidentemente, chiunque sedeva in quella sedia sceglieva automaticamente la propria «preferenza», ha commentato un funzionario di polizia.

A Crispiano, vicino a Napoli

## Uccide per gelosia la giovane moglie

Era sofferente per un forte esaurimento - Il delitto sull'uscio della casa - La vittima colpita da tre proiettili

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 22 luglio. Delitto di gelosia a Crispiano, un centro agricolo ad una quindicina di chilometri da Napoli, un giovane barista di 30 anni ha ucciso a colpi di pistola la moglie di 25 anni al termine di un meschino litigio causato dai sospetti che lui nutriva sul comportamento della donna. «E' un tarlo che, in questi ultimi tempi, lo faceva andare continuamente in escandescenze», hanno commentato alcuni vicini i quali, dopo aver udito le detonazioni e visto uscire il marito, hanno tentato di scorgere addosso all'assassino e di linciarlo; qualcuno ha tentato anche di bloccare e rovesciare la «gazzella» dei carabinieri che lo stava portando in caserma.

Il tragico episodio è avvenuto nel primo pomeriggio: Raffaella Candida — questo il nome della vittima — aveva da qualche minuto finito di pranzare e stava mettendola nella culla il figlioletto più piccolo, Antonio, di tre mesi, quando il marito, Vincenzo Barra sofferente per un forte esaurimento nervoso, ha riportato il discorso sulla fedeltà coniugale. Gli altri due figli — Domenica di 3 anni e Giovanni di 2 — erano venuti a giocare nel cortile. Improvvisamente, dall'abitazione dei Barra sono venute grida di aiuto: poi, qualcuno, che si era affacciato alla finestra, ha visto Raffaella Candida uscire di corsa dalla casa; il marito l'ha raggiunta, appena varcata la soglia, e sotto gli occhi dei figlioletti le ha esplosi quattro colpi di pistola da distanza ravvicinata. I proiettili sono caduti tutti a segno: tre al petto e uno al braccio sinistro. La giovane raccolta morente dal padre, che abitava a breve distanza è stata adagiata su un'auto di passaggio e trasportata all'ospedale Cardarelli, dove i medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte.

Grossa fra nell'Emnese

ENNA, 22 luglio. Una frana ha bloccato la più importante strada che collega Centuripe — un piccolo paese dell'Emnese — a Catania. La frana, che ha un fronte di oltre cinquantametri ed una altezza di sessanta, ha ostruito anche la provinciale per Maniaco e minaccia la stabilità del soprastante viale panoramico della villa Corradino. Sul posto si sono recati tecnici dell'amministrazione provinciale e del genio civile.

g. m.